

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• **2 per sei mesi**
• **3 per un anno**

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Consiglio Comunale

Seduta 28 Novembre 1903

Presidenza: Garbarino Sindaco

Presenti: Accusani - Bonziglia -
Beccaro - Baratta - Baccalaro -
Braggio - Cornaglia - Chia-
brera - Gardini - Giardini -
Levi - Marengo - Malvicino -
Ottolenghi Moise Sanson - Ot-
tolenghi Ezechia - Pastorino -
Reggio - Scati - Sgorlo - Trucco.

Aperta la seduta, il **Sindaco**,
previe alcune considerazioni sulle
due questioni più importanti di cui
è oggetto nell'ordine del giorno,
il gaz e l'acqua potabile, pone in
discussione la proposta, diligen-
temente illustrata nella relazione
distribuita ai Consiglieri dall'As-
sessore Ing. Sgorlo, della munici-
palizzazione del servizio del gaz
e del riscatto dell'officina.

Scati, poichè niuno risponde al-
l'invito del Sindaco per la discus-
sione sulla relazione Sgorlo, in-
terpreta il silenzio come approva-
zione unanime, ed anch'egli può
dichiarare che assente. La rela-
zione, elaborata e chiara, lo con-
vinse come si fosse nel vero quando
si pensò di non accettare le pro-
poste, apparentemente rosee, della
Società; è dunque con vera sod-
disfazione ch'egli vede oggi pro-
posta la municipalizzazione del ga-
zogeno.

Pastorino si associa anch'egli
alla approvazione in genere del
progetto di riscatto, e non avrebbe
che ad approvare pienamente. Tut-
tavia vorrebbe chiedere se in co-
testa impresa che il Comune as-
sume, ci si senta appoggiati dal
felice esito di esempi congeneri, e
se il collega Sgorlo si sente abba-
stanza forte, pei calcoli fatti, da ri-

tenere che il Consiglio possa in
tale argomento prendere una de-
cisione definitiva.

Sgorlo ringrazia i Consiglieri
Scati e l'astorino delle cortesi pa-
role ed offre abbondanti spiegazioni
mostrando come l'argomento sia
stato profondamente studiato ed
offra, a suo avviso, sicurezza di
ottima riuscita.

Dopo alcune osservazioni dei
Consiglieri **Accusani** e **Ottolenghi**
Moise Sanson il Consiglio approva
l'ordine del giorno proposto dal
Sindaco col quale si approva la
relazione dell'Assessore Sgorlo e
si dà incarico al Sindaco ed alla
Giunta di tradurre in atto il pro-
getto pel riscatto dell'officina, se-
condo le prescrizioni della nuova
legge sulla municipalizzazione dei
servizi pubblici.

Il **Sindaco** pone quindi in di-
scussione la proposta della Giunta
di adottare per la condotta del-
l'acqua potabile dal torrente Erro
il progetto di minor costo - 560
mila lire di preventivo, - pel quale
si avrebbe una presa di 2500 metri
cubi d'acqua.

Sgorlo fornisce spiegazioni sulla
ragione per cui, come Assessore
pei lavori pubblici, ha creduto di
dare la preferenza al progetto di
minor costo. La condotta d'acqua
che si ottiene ritiene sia più che
sufficiente non solo per i bisogni
attuali, ma per i bisogni avvenire
della città. Cita l'esempio di Asti
che consuma 1200 metri cubi di
acqua, e quello di Firenze dove il
progetto per la condotta d'acqua,
fatti i dovuti rapporti di popola-
zione e di bisogno, è proporzio-
nalmente di gran lunga inferiore
a quello proposto per la nostra
città. Se si adottasse il progetto
di maggiore spesa sarebbe una

quantità di acqua buttata via con
un grave dispendio; dimostra quale
somma enorme rappresenti il ri-
sparmio della differenza dopo un
certo periodo d'anni.

Scati riconosce che le ragioni
addotte sono molto gravi, ma non
potrebbe con tanta facilità acco-
starsi al progetto che, con la mi-
nore spesa, darebbe minor volume
d'acqua. Acqui è, o meglio deve
diventare (dice argutamente il pre-
opinante) una stazione importante
di bagni. Prende anzi argomento da
codesto accenno delle nostre Terme
per ricordare ancora una volta
tutto il dovere che incombe al-
l'Amministrazione Comunale ed
all'impresa per dare vita alle no-
stre Terme, che offrono un mira-
bile metodo di cura, ma niuno
svago ai balneanti. Bisogna ridurle
in quello stato di eleganza, di co-
modità e di risorsa per cui il fo-
restiero abbia eccitamento a pre-
ferire la nostra stazione termale
alle altre. La *rèclame* specialmente,
non parla di quella fatta dai sa-
nitarii, ma di quella che ha vero
carattere di diffusa pubblicità, fu
infino ad oggi trascurata.

In Acqui, per poco che si faccia
per lo Stabilimento Termale, pare
si faccia molto: invece, chi viene
di fuori sente la enorme differenza
coll'altre stazioni di cura. Ci siamo
cullati per troppo lungo tempo in
una quietà e troppo tranquilla i-
noperosità; occorre dunque scuot-
tersi risolutamente ed affrontare
i problemi anche più audaci quando
si riconosce che dalla loro solu-
zione dipende l'avvenire del paese.

E' perciò che, riconoscendo come,
per i bisogni delle Terme, degli
istituti, dell'igiene pubblica, della
città insomma, fino ad oggi prov-
vista di acqua scarsa e cattiva, è

mestieri non attenersi al meno,
non dirà per grettezza, ma per
soverchia preoccupazione di spen-
dere troppo.

L'acqua non sarà mai troppo
abbondante. Cita l'esempio della
città di Torino, dove la questione
dell'acqua ha creato tante e così
gravi difficoltà, e dove, dopo che
si sono spesi milioni per la fo-
gnatura, questa non funziona come
dovrebbe per mancanza di acqua.

Invita il Consiglio e la Giunta
a non impaurirsi della spesa, e
togliendo occasione dai nuovi fregi
della tribuna dove, coll'armi delle
diverse dominazioni del Monfer-
rato, campeggia lo stemma della
città, dove l'aquila ghermisce una
lepre.... od un coniglio, « *siate
aquile!* » esclama - e sciogliete
alto e forte il volo anche alla pub-
blica Amministrazione.

Riassumendo, egli ritiene per-
tanto che si debba andare molto
a rilento nella decisione di rinun-
ciare alla esecuzione del maggior
progetto.

Sgorlo risponde al Consigliere
Scati che non si è preoccupato
dell'oggi soltanto, ma anche del-
l'avvenire, misurando la quantità
di acqua necessaria per l'aumento
del consumo, anche per eventuale
impianto di industrie e tenuto cal-
colo anche dell'aumento di popo-
lazione. Ripete che, pure avendo
comune col Consigliere Scati e
cogli altri colleghi il desiderio che
la città cammini, e sollecitamente,
sulla via del progresso civile, se-
gnatamente in rapporto alla pu-
lizia ed all'igiene, non sa darsi
ragione del perchè debbasi per
questo affrontare una spesa affatto
superflua e gravosa per la finanza
municipale. Egli vorrebbe che in-
vece di affermazioni generiche gli